

◆ **Dalla riunione dei responsabili delle Finanze del Pse non è uscito alcun documento «eversivo»**

◆ **«La nuova via europea» conferma il ruolo della Banca centrale «tenendo conto di crescita e occupazione»**

◆ **Stamane Euro-11 ed Ecofin Affermato il principio della fiscalità come «strategia per la solidarietà»**

IN
PRIMO
PIANO

L'«Ecofin ombra» in linea con Maastricht

Accordo tra i ministri socialisti per la riduzione delle tasse e del costo del lavoro

DAL CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

BRUXELLES «È legittimo che i governi mostrino interesse alla politica monetaria». Il ministro delle finanze austriaco, Rudolf Edlinger, ha ribadito ieri sera la necessità di un «dialogo serio» tra banchieri ed esponenti dei governi dell'Unione proprio perché le politiche legate alla moneta unica interessano strettamente le politiche economiche generali. Alla vigilia di un incontro dei ministri finanziari dell'Unione europea (stamane, nel palazzo del Consiglio, prima nella formula dell'«Euro-11» alle otto del mattino, poi nella dimensione istituzionale dell'Ecofin alle ore 11), i responsabili delle finanze presenti nei governi a partecipazione socialista o socialdemocratica (nove ministri e due sottosegretari di Stato) hanno precisato il senso di un documento che, senza ragionevoli motivi, era suonato come un attacco al percorso di risanamento dei conti pubblici.

Nulla di tutto questo. Edlinger, smorzando i toni, ha colmato ieri sera, prima di presiedere l'incontro-cena con i suoi colleghi ministri e compagni del Partito del socialismo europeo (per l'Italia ha partecipato il ministro Vincenzo Visco) un vuoto d'informazione. Quel documento, che un gruppo di lavoro del Pse sotto i suggerimenti del cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, ha cominciato a scrivere nel lontano febbraio, è stato presentato come la «nuova via europea» nel quadro delle riforme economiche legate alla moneta unica. Ma lo stesso Edlinger, consapevole del fatto che il testo si può leggere in Internet e ormai dallo scorso 12 ottobre, ha spiegato che esso non contiene «direttive» ma soltanto delle proposte che possono trovare applicazione «a seconda del peso che ciascun partito ha nei governi a cui partecipa».

In particolare, sulla Banca centrale europea che gestirà l'euro dal 1 gennaio prossimo, il documento del Pse non contiene nulla che ne contesti ruolo ed indipendenza. «La Bce - è scritto - deve condurre la politica monetaria perseguendo l'obiettivo della stabilità dei prezzi e tenendo conto la crescita e l'occupazione». Un passaggio, questo, che potrebbe essere sottoscritto anche da Wim Duisenberg, il presidente dell'Istituto di Francoforte. Poco più avanti, il documento della «nuova via» è categorico nel sostenere che

«molti governi europei devono essere più fermi nel tenere sotto controllo i loro deficit attuali». Questo punto aveva sollevato dei dubbi ma una lettura delle versioni in francese, spagnolo e tedesco, ha confermato una linea rigorista del Pse e per nulla lassista. Come conciliare questi concetti con recenti proposte per allentare i vincoli del Patto di stabilità? «Il documento del Pse è datato», ha confidato un

alto funzionario dello stesso partito. Vecchio come può esserlo un testo scritto a febbraio, aggiustato a luglio e approvato in ottobre. Infatti, ieri i ministri del Pse non hanno, come qualcuno si ostinava a sostenere, approvato un bel nulla.

La «New way» è in archivio da tempo, adottata e su cui non si tornerà più. I ministri, semmai, hanno discusso, senza testi, su come



La sede del Parlamento Europeo a Bruxelles

Collet/Ansa

arrivare al summit di Vienna con delle proposte concrete che, compatibilmente con il Trattato di Maastricht, concedano spazi accettabili per politiche di crescita e per l'occupazione. Un tema che sarà al centro della riunione congiunta tra ministri delle finanze e ministri del Lavoro prevista per il 1-2 dicembre a Bruxelles. In quella sede sarà esaminato un rapporto specifico.

«In ogni caso il «modello sociale europeo», che il Pse difende con passione, «esige una base finanziaria sana».

«Il contrario dell'addio al rigore».

Il contrario dell'addio al rigore.

Kinnock difende la riforma Ue delle ferrovie

Alla vigilia dello «sciopero europeo» delle ferrovie di oggi, il commissario Ue ai trasporti Neil Kinnock ha difeso a Bruxelles le proposte di riforma del settore presentate dall'esecutivo europeo e contestate dai sindacati. La riforma, ha affermato Kinnock, «apunta a dare una nuova competitività al trasporto ferroviario, consentendo il rinnovamento». Le proposte di Bruxelles, ha aggiunto il commissario Ue, «non costituiscono una minaccia per l'occupazione, mentre l'erosione della parte di mercato della ferrovia nel settore dei trasporti ha già provocato la perdita di mezzo milione di posti di lavoro negli ultimi 15 anni in Europa». «O rispondiamo a questa sfida o le ferrovie rischiano progressivamente di scomparire a beneficio del trasporto stradale» ha detto ancora Kinnock. Le proposte della Commissione, che saranno discusse il 30 novembre a Bruxelles dai ministri dei trasporti Ue, prevedono fra l'altro una separazione giuridica delle infrastrutture e delle attività del trasporto ferroviario.

Mucca pazza, oggi finisce l'embargo per la carne inglese

Scontato il sì di Bruxelles, ma i dubbi restano tutti

In tre anni 30 decessi sospetti, polemiche e accuse contro la Commissione

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES È di nuovo tempo di «roast beef». Quello, tradizionale, di provenienza britannica. Il virus di «mucca pazza» fa sempre paura ma, secondo una proposta della Commissione europea, le autorità del Regno Unito, dopo quasi tre anni di embargo totale delle esportazioni di carne in tutto il mondo, potranno da breve riprendere i commerci. Toccherà oggi, infatti, ai ministri dell'agricoltura dell'Ue, riuniti nel pomeriggio a Bruxelles, autorizzare le procedure per la fine del blocco delle esportazioni avendo la Gran Bretagna assolto a tutte le disposizioni comunitarie imposte dal lontano 27 marzo 1996 in seguito ad uno studio scientifico che rivelò un «possibile legame» tra la «en-

cefalite spongiforme bovina» (l'Esb, in sigla comunitaria) e la malattia di Creutzfeldt-Jacob che colpisce l'uomo. Basterà un voto a maggioranza semplice dei ministri perché la Commissione, dopo un parere espresso il 4 novembre dal «Comitato veterinario» dell'Unione, dia corso a tutte le ultime formalità, per mettere in condizione il Regno Unito di riguadagnare i mercati perduti. Presumibilmente, la carne britannica sarà autorizzata a rientrare in tutta l'Europa, e per il mondo, a partire dalla prossima primavera, tra febbraio e marzo 1999, dopo tre anni esatti dal decreto di blocco assoluto - ha detto il ministro dell'agricoltura, Nick Brown - per la nostra carne è tra le più sicure del mondo, ma non sarà facile per i nostri allevatori riconquistare i

mercati». Furono, quelli dei primi mesi del 1996, tempi di grande allarme. In Gran Bretagna ed in Europa gli studi scientifici accertarono con una forte percentuale di certezza che «mucca pazza» era la causa di morti improvvise, specie oltre Manica. Una volta pubblici, quegli studi fecero presto ad alimentare un'ondata di panico presso i consumatori e le autorità comunitarie, già fortemente sospettate di sapere e di non aver agito per tempo, si precipitarono a correre ai ripari. Fu così che vide la luce la punizione più clamorosa verso uno Stato membro, quella assunta all'unanimità dalla Commissione presieduta da Santer: il 27 marzo del 1996 il governo di John Major si vide recitare la decisione dell'embargo. Un colpo durissimo ma inevitabile che all'ora premier

conservatore tentò di contrastare con un atteggiamento ostile nei riguardi dell'Unione sino a spingersi, in pieno summit di Firenze (giugno dello stesso anno, sotto la presidenza di Romano Prodi) a minacciare ritorsioni e la paralisi delle decisioni comunitarie se l'embargo, da poco tempo in vigore, non fosse stato rimosso. Lo stesso summit si occupò di calmare l'agitazione anti-europea di Major proponendo un allentamento dell'embargo delle esportazioni sulla base di un piano, tappa dopo tappa, secondo il quale le autorità britanniche si sarebbero dedicate allo sradicamento della malattia da tutte le mandrie di bovini.

L'intesa di Firenze ha avuto alti e bassi. Di tanto in tanto, Londra ha provato ad alzare la voce, a chiedere un anticipo della fine del blocco ma senza grossi risultati.



Marzo 1996, carcasse di bovini inglesi caricate su un container dopo essere stati macellati perché affetti dal morbo della «mucca pazza»

Huguen/Ansa

Nel frattempo, con il triste numero di 30 sospetti decessi a causa di «mucca pazza», la stessa Commissione ha rischiato di rimanere travolta dalle rivelazioni espresse in un rapporto del parlamento europeo. Nel 1997 è apparso chiaro che «il morbo si poteva bloccare con dieci anni d'anticipo» se si fosse messa fine alla pratica dell'allentamento dei bovini con farine animali, quelle contenenti il

«prione» dell'encefalite spongiforme. Dopo drammatiche audizioni ed un rovente dibattito nell'aula di Strasburgo, venne deciso di affidare i controlli agli uffici della Dg24, sotto la responsabilità del commissario per le Politiche dei consumatori, Emma Bonino. Da questo momento ed anche in seguito ad un mutamento dell'approccio britannico nei riguardi dell'Ue dopo il cambio di governo

a Downing Street, il dossier «mucca pazza» ha potuto proseguire il suo corso senza ulteriori traumi. È stato possibile, nel gennaio scorso, togliere l'embargo, sotto certe condizioni, ai bovini originari dell'Irlanda del Nord e nello scorso marzo, parzialmente, anche a quello britannico. La proposta della Commissione, adesso, prevede di fissare una data per la ripresa del regime di esportazione per gli animali nati dopo il 1 agosto del 1996 e di età compresa tra sei mesi e trenta mesi.

L'embargo di «mucca pazza» ha provocato, nei primi mesi del blocco una caduta verticale dei consumi di carne in tutta l'Europa pari al venti per cento. Per la Gran Bretagna i costi di abbattimento della malattia saranno pari a 4 miliardi di sterline sino al 2001.

Se. Ser.

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane «tutto Truffaut», «Heimat 1 e 2», «Il Canto di Napoli».

Servizio Clienti L'U Multimedia
tel 06.5218.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì ai venerdì 8.30-13.00 14.00-17.30

L'occasione colta

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 220.000, n. 3 L. 200.000, n. 2 L. 180.000, n. 1 L. 160.000. Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 6.350.000	L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazioni: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di vendita

Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211; Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184-54718; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255652; Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561152; Roma: via Quattro Fontane n. 15 - Tel. 06/4620011; Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111; Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311; Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100; Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

PUBBLICITÀ locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Lucio, 56 bis - Tel. 02/7003332 - Telex 02/70021941
Direzione Generale e operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/8718911 - Telex 02/67189750
00192 ROMA - Via Boxo, 6 - Tel. 06/367811
40121 BOLOGNA - Via Dei Boggi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421055
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718971
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578496-562277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stabile dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 - 350 Distribuzione: SOGIP - 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555

20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale morale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

23-11-98 - ABBONAMENTI A L'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concettualmente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588